PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA

STRUTTURA RICETTIVA E RESIDENZIALE
UBICATA SUL LUNGOMARE DELLA REPUBBLICA

COMUNE DI RICCIONE

COMMITTENTE

ERNESTA S.r.l.
Via Meucci, 37
Limidi Frazione di Soliera (MO)

AIRIS
TECNICO ACUSTICO COMPETENTE
Dott.ssa Francesca Rametta

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI BOLOGNA
N. 835

SEMPER S.a.s.
v. Venezia 92b - 35131 Padova
C.F. e P.IVA 05057650284
info@sempersas.it
www.sempersas.it

PROGETTO PAESAGGISTICO

STUDIO LAURA GATTI

STUDIO LAURA GATTI
20135 - Milano
via L.A. Muratori 46/9
tel. 025454180 fax. 025454180
laura@lauragatti.it

VAS, VALSAT E STUDI AMBIENTALI SPECIALISTICI

Nomisma S.p.A.
Strada Maggiore, 44
40125 Bologna (Italy)
tel. 0516483.345 - fax 051223441
website: www.nomisma.it
salvatore.giordano@nomisma.it

Consulenze Specialistiche

AIRIS S.r.l.
Via del Porto, 1
I-40122 Bologna (Italy)
tel. 051 266075
website: www.airis.it

PROGETTO STRUTTURE E IMPIANTI

Via Galileo Galilei, 220
41126 Modena
T: +39 059 35 65 27
info@politecnica.it
www.politecnica.it

PROGETTO ARCHITETTONICO

Stefano Boeri Architetti
via Gaetano Donizetti, 4
20122 Milano
t +39 0255014101
f +39 0236769185

D
C
B
A

revisione	data	disegnato	controllato	approvato
emissione	12.07.2019	-	-	-

livello
ACCORDO OPERATIVO

tavola
Studio del potenziale archeologico

commessa	file
-	
scala	**formato**
-	-

n. tavola
AO 00 017

Collocazione geografica

L'area in esame è posta a Riccione (RM) sul Lungomare della Repubblica, a pochi metri quindi dall'attuale linea di costa, tra il viale Oberdan e il viale Battisti. Il lotto è attualmente occupato nella parte settentrionale da un villino, indicato come Villa Ernesta, costruito entro la prima metà del secolo scorso.

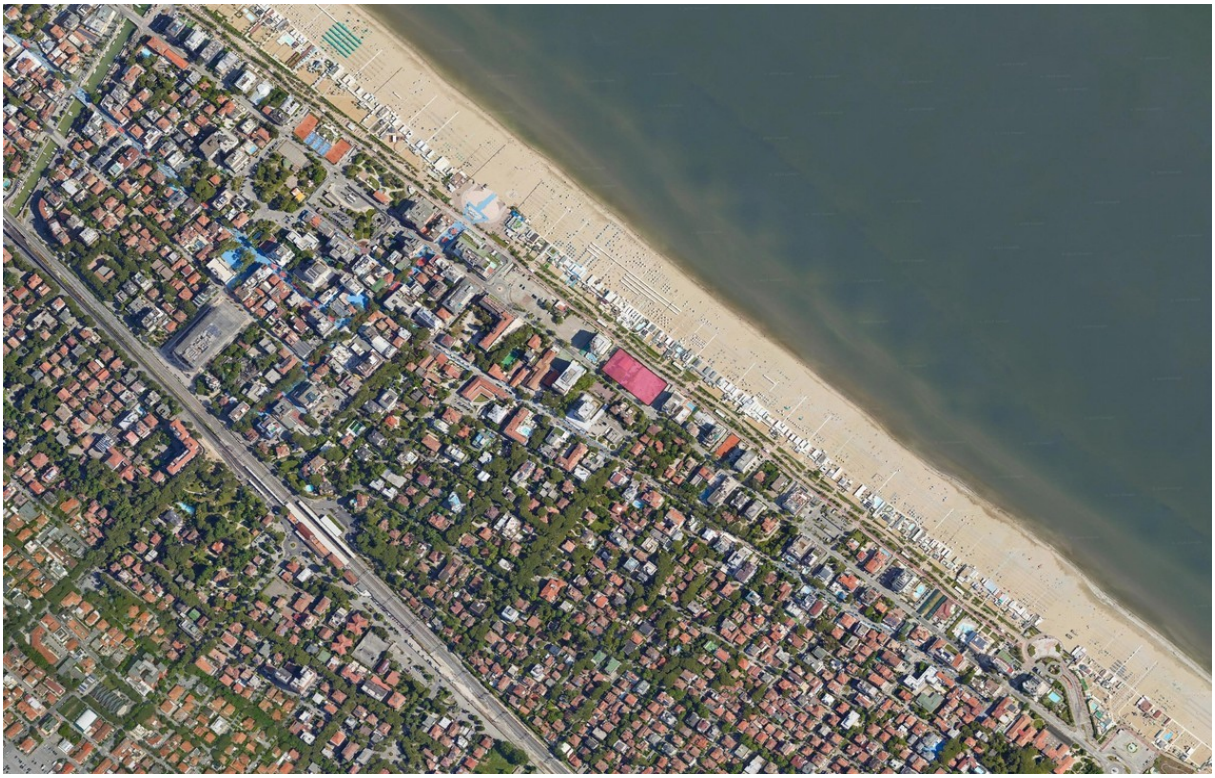
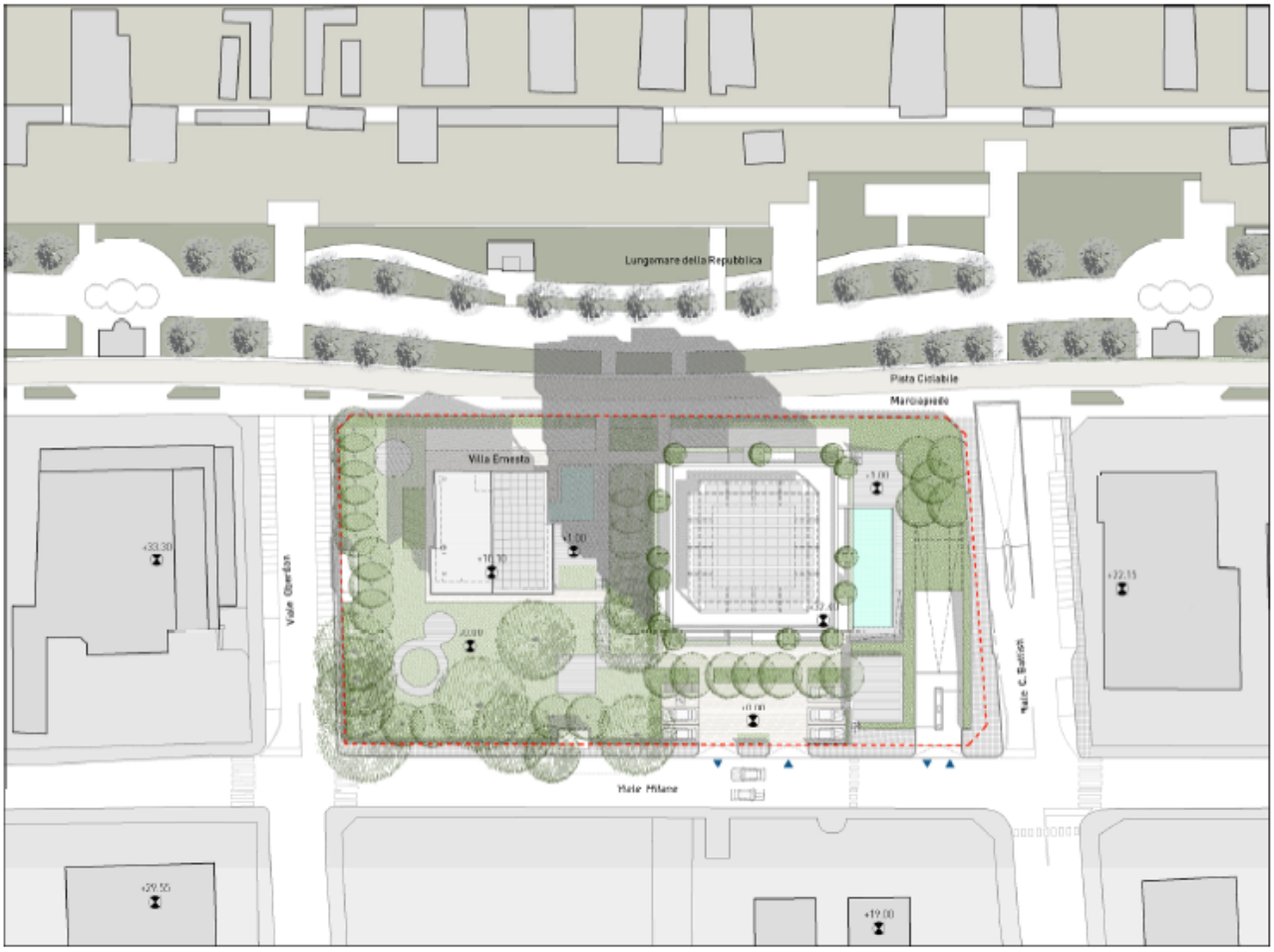


Immagine 1: In rosso l'area oggetto di indagine nel contesto urbano di Riccione.

Descrizione del progetto

L'assetto generale dell'intervento prevede la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di Villa Ernesta, nonchè la realizzazione di un nuovo edificio nell'area dell'Ex Delfinarium, entrambe a destinazione ricettivo-residenziale con, in dettaglio, la Villa adibita a SPA - centro benessere.
Il progetto introduceo una serie di aree verdi piantumate necessarie per l'inserimento nel contesto urbano, oltre alle aree verdi esistenti, garantendo in questo modo un buon equilibrio degli impatti generati. La superficie non piantumata verrà in parte pavimentata con materiali filtranti per la realizzazione di percorsi e accessi e in parte verrà utilizzata per la realizzazione di una piscina a servizio della struttura ricettiva.



Planivolumetrico di progetto

La tavola C1/2 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua Villa Ernesta nel *Sistema insediativo costiero di tipo residenziale storico (ville e villini)* che è

regolato dall'art. 5.9, comma 7 delle norme di attuazione del PTCP che prevede: "*per tali beni e per le relative pertinenze devono essere preservati e ripristinati i caratteri identitari originali e le tipologie insediative storiche con riferimento agli aspetti edilizi, urbanistici e di inserimento ambientale*".

Questo tipo di prescrizione ha orientato le definizioni progettuali verso il mantenimento di Villa Ernesta nei suoi caratteri architettonici esteriori principali, ovvero il consolidamento e il mantenimento dei due prospetti principali lato mare e fronte via Milano, ed il recupero del giardino storico annesso alla villa stessa.

La struttura di nuova costruzione prevista nel lotto ex Delfinarium, ospiterà le funzioni ricettive di diversa tipologia e dimensione, collocate ai vari livelli previsti secondo diverse combinazioni possibili. Il nuovo edificio si sviluppa su 10 piani fuori terra, compreso il livello zero, per un'altezza complessiva di circa 32,40 m, in corrispondenza del solaio di copertura dell'ultimo livello abitabile, nel rispetto delle altezze massime presenti nel contesto urbano di riferimento. L'intervento prevede la realizzazione di 1 piano interrato da destinare a parcheggi pertinenziali della struttura, al fine di garantire le superfici richieste dai parametri di legge. Il piano terra, ospita la reception di ingresso, una serie di ambienti comuni polivalenti destinati alle funzioni ricettive, e alcuni spazi a supporto del personale di servizio. I livelli superiori sono costituiti dagli ambienti destinati alle funzioni ricettive e dalle residenze.

Metodologia utilizzata per la raccolta dei dati

Le indagini effettuate si basano su documentazione edita che ha consentito di effettuare un inquadramento storico del territorio di Riccione anche dal punto di vista della sua evoluzione fisico-geologica.
Sono stati consultate quindi le seguenti pubblicazioni:

Museo del territorio. Guida catalogo, a cura di Giovagnetti C., Riccione 1995.

Le fontanelle di Riccione. Ambiente e storia di un'area urbana tra mare e collina, a cura di Rocchetta F, Riccione 2006, pp.31-63, 77-102.

Il ponte romano dell'antica Flaminia a Riccione, a cura di Rocchetta F., Riccione 2004.

Variazioni della linea di spiaggia lungo il litorale adriatico tra le foci del fiume Savio e Foglia nel periodo dal 1820 al 1970, di Antoniazzi A., Forlì 1972.

E' stato inoltre consultato il PSC del Comune di Riccione, in particolare il *Quadro conoscitivo* le *Tavole di piano* e la Scheda *dei vincoli* consultabili sul sito https://www.comune.riccione.rn.it/Tutti-i-Servizi-al-Cittadino/urbanistica/Piano-Strutturale-Comunale-P-S-C.

La base cartografica per le tavole è costituita dal materiale reperibile sul Geoportale della Regione Emilia Romagna.

Tutta la documentazione è perciò desunta esclusivamente da dati editi.

Inquadramento geomorfologico e storico.

La fascia costiera corrispondente al territorio di Riccione è, dal punto di vista geologico, di origine recente ed é formata in prevalenza dai depositi del fiume Conca e dai suoi affluenti. Ad un chilometro circa ad occidente dalla costa è evidente la presenza di una ripa inattiva di erosione marina parallela alla costa (in arancione nella TAV.1 ed in immagine 3) la cui formazione è datata secondo alcuni a circa 6000 anni fa, quando il livello medio dell'adriatico era circa 4 metri superiore all'attuale, o all'epoca romana, caratterizzata da un periodo di clima caldo compreso tra il 300 a.C. e il 400 d.C..

Considerando, inoltre, che non si possono escludere reincisioni in epoca tardo medievale, ne consegue che la fascia litorale, in cui si colloca l'area oggetto di indagine, doveva costituire, fino ad epoche recenti, un ambiente paludoso di tipo lagunare disfunzionale ad una presenza umana stabile, in cui la presenza di dune sabbiose impediva il deflusso delle acque dei corsi d'acqua in mare.

Immagine 3: L'area oggeto di indagine in rosso con in blu la linea di costa del 1820 e in arancione la paleofalesia.

La linea di riva del 1820 (in blu nella TAV.1 ed in immagine 3) riportata in pianta da Antoniazzi era, inoltre, più arretrata rispetto all'attuale di circa 300 metri e si collocava quindi ben più ad Ovest dell'area oggetto di indagine .

Se le tracce di una presenza umana in epoca preistorica e protostorica appaiono piuttosto sfuggenti, a partire dall'epoca romana, la fondazione della colonia di Rimini e la deduzione della via Flaminia che insiste sostanzialmente sul tracciato attuale, ebbero un ruolo propulsivo e organizzativo del popolamento rurale dell'area.

Dei siti archeologici indicati nelle tavole del PSC, 3 sono direttamente riferibili alla via Flaminia:

Sito di San Lorenzo in Strada – indicato con A in Tav.1,

area lungo la Flaminia Vecchio cimitero – indicato con B in Tav.1

area lungo la Flaminia ex poderi Ricci – indicato con C in Tav.1

Altri due non sono direttamente riferibili alla Via Flaminia ma si collocano comunque ad Ovest della paleofalesia a sottolineare la formazione recente dei suoli prossimi all'attuale linea di costa

sito di Viale Berlinguer – Corsica – indicato con D in Tav.1
area lungo Viale Massaua, area ex convento monaci Olivetani – indicato con E in Tav.1
Le fonti medievali indicano poi due distinti nuclei abitati, la chiesa di San Lorenzo in Strada e quella di San Martino che, insieme alla Flaminia costituirono i nuclei accentratori del popolamento fino al decollo urbanistico di Riccione, avvenuto a partire dai primi del secolo scorso in funzione di un forte sviluppo turistico della costa.

Le foto aeree

La visione delle foto aeree storiche, come d'altro canto della cartografia storica, reperibili sul Geoportale dell'Emiliaromagna non ha portato altri informazioni utili. L'area indagata presenta comunque l'attuale assetto urbanistico da almeno gli anni 40 del secolo scorso come si evince dall'immagine 4 costituita da una foto aerea effettuata dalla Royal Force tra il 1943 e il 1944 (immagine 4).

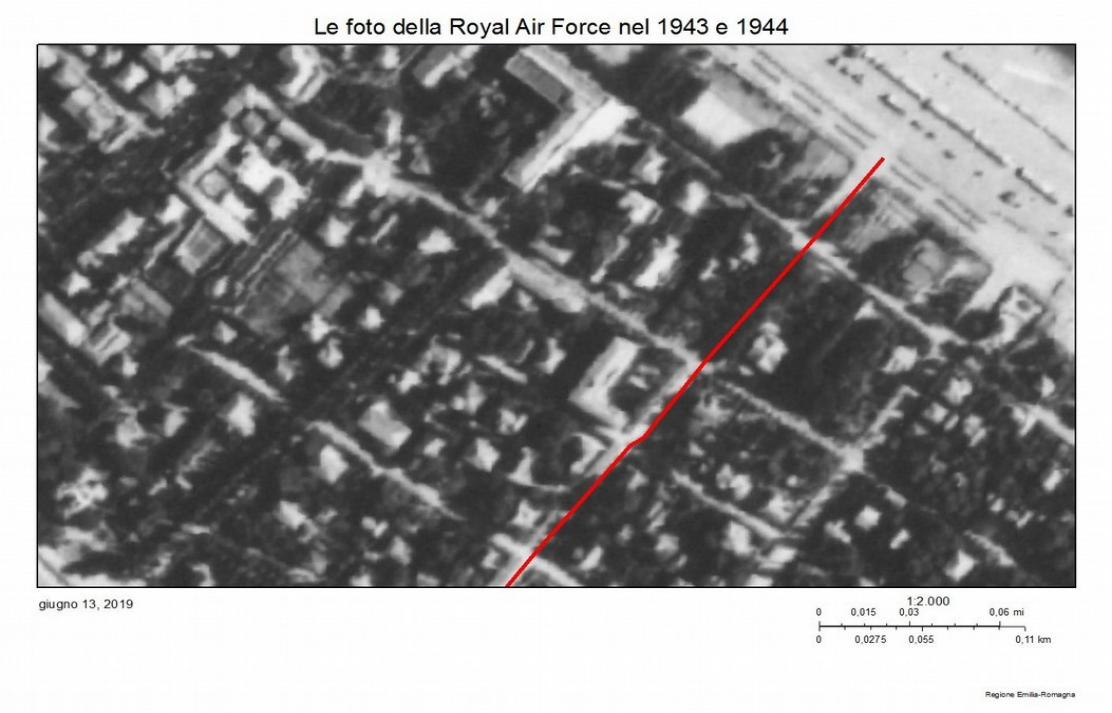


Immagine 4: presa aerea della Royal Force. In rosso l'asse di Viale Oberdan

Conclusioni

La lettura del materiale edito riguardante la storia del popolamento di Riccione e l'evoluzione geomorfologica dell'area suggeriscono una possibilità molto bassa, quasi nulla che l'area indagata posso presentare un deposito sepolto di interesse archeologico. Occorre comunque segnalare che questa indagine si basa su materiale edito e manca dello spoglio di eventuali relazioni di scavo presenti negli archivi della Soprintendenza per i Beni archeologici.

Area oggetto di indagine
Siti interesse archeologico
Linea di costa 1820
Paleofalesia
Via Flaminia

0 100 200 300 400 500 m

Tav.1